

DONAZIONE ALL'OSPEDALE DI MIRANDOLA DI UNA COLONNA ENDOSCOPICA AD ALTA DEFINIZIONE PER L'UNITÀ OPERATIVA DI OTORINLARINGOIATRIA



Mirandola, nuovo impianto contro i tumori

MIRANDOLA

Individuare lesioni pre-cancerose, anche molto piccole, grazie a strumentazioni sofisticate per diagnosticare precocemente patologie neoplastiche, riducendo il più possibile l'impatto delle terapie chirurgiche sulla qualità di vita della persona.

È questo l'obiettivo numero uno della nuova tecnologia che l'associazione La Nostra Mirandola Odv, presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, ha donato all'Azienda USL di Modena per l'Ospedale Santa Maria Bianca, insieme ad altri soggetti del territorio tra cui Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Baraldini Costruzioni, Icotet, Livanova e Doteco.

In particolare, grazie alla generosità della comunità mirandolese la Struttura complessa di Otorinolaringoiatria di Area Nord, diretta dal dottor Sauro Tassi, può contare su una colonna videoscopica di ultima generazione.



L'Associazione LA NOSTRA MIRANDOLA ODV esprime gratitudine e riconoscenza ai donatori sottoelencati che hanno permesso la donazione di una Colonna Endoscopica ad alta definizione per l'unità operativa di Otorinolaringoiatria presso l'Ospedale di Mirandola.

Arbizzi Erio e Nicoletta
Cattabriga Elvino Soliera
Costruzioni Edili Baraldini Spa
Doteco RE
Fondazione Cassa di Risparmio Mirandola
Gavioli Giuliana
Gavioli Marco
Ghermandi Alessandro
Icotet Srl
I.M.Pignatti Angiolina: Calanca P. e Zanini R. S.Felice s.P.
La Manna Costruzioni Srl Carpi
Livanova PLC Filiale Italia
Lodi Giorgio
Miraplastik Srl
Primaria Giolitti 5°A M.e Carbone, Mambrini
Primaria Giolitti 4°B M.e Rebuzzi, Zanghi
Primaria Giolitti 5°B M.e Leone, Verona
Primaria Giolitti 3°C M.e Naddeo, Neri
Primaria Giolitti 4°C M.a Finelli, M.o Belluzzi
Primaria Giolitti 5°C M.e Gibertoni, Patania

Primaria Giolitti 4°D M.o Braghiroli, M.a Lucchini
Primaria Giolitti 5°D M.e Albanese, Mihaylova
Primaria Giolitti 4°E M.e Garutti, Rizzo
Primaria Giolitti 5°E M.e D'Auria, Greco
Primaria Pietri 4° F M.e Cavicchioli, Paltrinieri
Primaria Pietri 4°G M.e Cavicchioli, Paltrinieri
Primaria Pietri 4°H M.e Riccardi, Scavo
Primaria Pietri 5°H M.e Biasio, Setti
Primaria Pietri 4°I M.e Riccardi, Scavo
Primaria Medolla 3°A M.a Gennari M.
Primaria Medolla 3°B M.a Silvestri G.
Primaria Medolla 3°C M.a Nibali I.
Primaria Medolla 4°A M.a Cinquegrana J.
Primaria Medolla 4°B M.a Poletti G.
Primaria Medolla 4°C M.a Galliera M.
Primaria Medolla 4°A M.a Gennari M. A.s. 22/23
Ragazzi Giacomo S.Felice s.Panaro
Righi Giliola
Roversi Riccardo Concordia
Venturelli Diana
Zigiotti Lucia

Mirandola 28 Ottobre 2022



SALUTE

Prevenzione Tumori e disturbi della voce: nuova donazione all'ospedale

Anche 21 classi delle scuole primarie hanno partecipato all'iniziativa de La Nostra Mirandola

Il grande cuore dei mirandolesi continua a fare battere forte la solidarietà. E il risultato è l'acquisto e la donazione all'Otorinolaringoiatria dell'ospedale di uno strumento prezioso per la diagnosi precoce delle patologie tumorali e dei disturbi della voce. Grazie ad una altissima definizione delle immagini la nuova apparecchiatura diagnostica rende possibile individuare lesioni pre-cancerose su faringe, laringe e cavità nasali durante l'esecuzione di rino-fibrolaringoscopia e stroboscopia, oltre che per la diagnosi dei disturbi della voce. Un altro risultato straordinario quello raggiunto dall'Associazione La Nostra Mirandola grazie al generoso contributo di 41 soggetti, tra cui Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Baraldini Costruzioni, Icotet, Livanova e Doteco, e 21 classi di scuole elementari di Mirandola e dell'Area Nord. Tutti uniti, ognuno con le proprie possibilità, per raggiungere i 60.000 euro necessari per acquistare la sofisticata apparecchiatura. L'ennesima dimostrazione della grande generosità della comunità mirandolese e l'attaccamento al proprio ospedale. "Questa tecnologia di ultima generazione ci pone al pari con i più elevati standard nazionali e internazionali" - ha affermato Sauro Tassi, Direttore dell'Otorinolaringoiatria di Area Nord. "Individuare lesioni pre-cancerose, anche molto piccole, grazie a strumentazioni sofisticate per diagnosticare precocemente patologie neoplastiche, riducendo il più possibile l'impatto delle terapie chirurgiche sulla qualità di vita della persona. Lo strumento consente



di eseguire rino-fibrolaringoscopia e stroboscopia ad altissima risoluzione, con la possibilità, inoltre, di archiviare le immagini acquisite, elemento molto importante nel follow-up dei pazienti".
"La colonna videoscopica - prosegue Tassi - consente di condurre accurate indagini diagnostiche su cavità nasali, rinofaringe, faringe, ipofaringe e laringe, sede delle corde vocali. L'altissima definizione di questa tecnologia offre la possibilità di diagnosticare precocemente le patologie neoplastiche maligne, oltre a valutare correttamente tutte le patologie benigne e disfunzionali".
Uno strumento straordinario per la diagnosi ma che offre anche nuove possibilità di sviluppo. "Grazie a questa importante donazione - ha affermato Nicoletta Arbizzi - sarà possibile, o

almeno questo è l'auspicio, attivare l'ambulatorio foniatrico, destinato allo studio dei disturbi della voce. Ho visto il nuovo strumento all'opera e ho percepito la soddisfazione dei professionisti nell'aver a disposizione uno strumento così potente di ultima generazione e questo ci riempie di soddisfazione. Ringrazierò per sempre con tanta riconoscenza tutte le ditte, le persone e in questo caso gli studenti e le loro famiglie, che mi hanno aiutato anche in questo caso e che mi aiutano da 21 anni a realizzare i progetti per potenziare il nostro ospedale. Il valore di questa donazione è anche legato alla partecipazione di 21 classi delle scuole primarie di Mirandola e Medolla, che si sono dimostrati particolarmente sensibili alla solidarietà umana verso il nostro prossimo, in un momento storico in cui l'egoismo sembra aver preso il sopravvento nelle dinamiche relazionali e sociali".
Ringrazio di cuore la professoressa Nicoletta Arbizzi e tutti i soggetti che hanno contribuito alla donazione di questa colonna tecnologica videoscopica di altissimo livello" - specifica il dottor Tassi. "Questo strumento pone il Santa Maria Bianca al pari con gli standard nazionali ed europei nella diagnosi delle patologie neoplastiche e disfunzionali delle prime vie aeree digestive". La riorganizzazione dell'attività di Otorinolaringoiatria presso l'ospedale di Mirandola e in tutta l'Area Nord è sempre più in linea con i principi che governano la sanità moderna".

UNA TARGA CON I NOMI DI CHI HA CONTRIBUTITO

Come accaduto in occasione di altre donazioni all'ospedale, anche per il nuovo strumento diagnostico una targa affissa all'interno ricorda coloro che hanno contribuito, con le loro donazioni, al raggiungimento dell'obiettivo. Tra le ditte c'è anche la ITEC che recentemente aveva coperto le spese per l'acquisto del letto ergonomico donato a cardiologia. E, non ultimo, anche la stessa targa con tanto di stampa è stata donata da chi l'ha realizzata



L'Otorinolaringoiatria del Santa Maria Bianca

All'ospedale di Mirandola viene eseguita attività chirurgica per quanto riguarda l'orecchio e la chirurgia funzionale per il naso, oltre all'attività ambulatoriale di secondo livello a integrazione delle prestazioni fornite dagli specialisti ambulatoriali. La collaborazione multidisciplinare con il reparto di Pneumologia e l'Endocrinologia consente di prendere in carico pazienti affetti da apnee notturne e pazienti con indicazioni chirurgiche tiroidee.



DONAZIONE ALL'OSPEDALE DI MIRANDOLA DI UN LETTO ERGOMETRO AL REPARTO DI CARDIOLOGIA NELL'AMBULATORIO DI SECONDO LIVELLO DI ECOCARDIOGRAFIA



L'associazione
LA NOSTRA MIRANDOLA ODV
Solidarietà e Cultura

ha donato all'Unità Operativa di
Cardiologia dell'Ospedale di Mirandola
l'apparecchiatura "LETTO ERGOMETRO"
per l'approfondimento diagnostico
delle coronaropatie grazie al contributo
della ditta ICOTET S.R.L. di Mirandola.

Aprile 2022

INDICATORE MIRANDOLESE N. 10 - MAGGIO 2022

La Cardiologia del Santa Maria Bianca si potenzia grazie alla donazione di un nuovo lettoergometro

Gesto di solidarietà da parte dell'associazione La Nostra Mirandola Odv presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi



La Cardiologia dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola può contare adesso su un lettoergometro, uno strumento utilizzato per l'esecuzione dei test da sforzo e donato dall'associazione La Nostra Mirandola Odv presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, grazie al contributo della ditta Icotet.

Si tratta di letto con cyclette che permette di pedalare da posizione semisupina, mentre il cardiologo effettua l'esame ecocardiografico. L'esame, che consente di studiare il comportamento del muscolo cardiaco o le variazioni dei parametri emodinamici valvolari durante l'aumento del carico di lavoro, serve ad approfondire la causa dei disturbi accusati dal paziente, ad accertare lo stato funzionale del sistema cardiovascolare e a decidere, in base

all'esito, se effettuare ulteriori approfondimenti di tipo invasivo. Grazie a questa donazione per eseguire l'esame non sarà più necessario indurre farmacologicamente lo stato di stress, evitando eventuali rischi e complicanze.

Recentemente la Cardiologia dell'ospedale mirandolese ha potuto contare sulla digitalizzazione dell'ambulatorio di ecocardiografia, che consente l'archiviazione digitale di immagini e referti degli ecocardiogrammi eseguiti, la possibilità di visualizzare le stesse immagini in siti remoti e di condividerle per eventuali consulti con i colleghi degli ospedali in rete, nonché la possibilità di creare e conservare uno storico degli esami effettuati per confrontare l'evoluzione nel tempo di eventuali alterazioni morfologiche e funzionali.

Nel frattempo dallo scorso mese

di aprile il ventaglio di servizi offerti dal reparto è stato ampliato con l'attivazione dell'ambulatorio del post-infarto, rivolto ai pazienti colpiti da infarto miocardico, che necessitano di controlli predefiniti (solitamente a uno, sei e 12 mesi dall'evento acuto). L'esigenza di un ambulatorio dedicato a questa patologia, secondo l'azienda sanitaria, nasce dalla constatazione del fatto che a distanza di un mese da un infarto miocardico una percentuale non trascurabile di pazienti non segue più le terapie prescritte e non modifica il proprio stile di vita, perché ritiene di essere guarito o perché le sue condizioni generali sono migliorate. All'interno dell'ambulatorio, nel follow up clinico-strumentale di questi pazienti, gli specialisti cardiologi si avvalgono di numerose strumentazioni, tra cui il lettoergometro donato da La Nostra Mirandola Odv, che consente indirettamente di valutare l'eventuale progressione, quando presente, della malattia coronarica residua.

"Desidero esprimere il mio personale ringraziamento alla ditta Icotet che ha permesso con la propria donazione l'acquisto del lettoergometro, - sono le parole della professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi - strumentazione che rende la Cardiologia di Mirandola al passo con i tempi. Ritengo inoltre sia molto importante che si proceda in tempi brevi all'espletamento del

concorso per l'incarico di direttore del reparto, per dare continuità e stabilità alle progettualità avviate. La sanità pubblica è un bene preziosissimo da difendere con tutta la forza possibile, ciascuno per il proprio ruolo di competenza: noi, in quanto espressione diretta del territorio, facciamo la nostra parte con orgoglio e dedizione."

La digitalizzazione dell'ambulatorio di ecocardiografia permetterà al reparto diretto dal dottor Carlo Ratti di richiedere l'accreditamento alla Società Europea di Cardiologia, in modo tale da permettere a chi si sottoporrà a un ecocardiogramma a Mirandola di trovare gli stessi indici qualitativi di un esame eseguito anche in grandi nosocomi di livello europeo. Inoltre l'ambulatorio di ecocardiografia è entrato a fare parte della rete formativa della scuola di specializzazione in Cardiologia dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia diretta dal professor Giuseppe Boriani.



Gazzetta di Modena 18 MAGGIO 2022

Ospedale, il test da sforzo si fa... sdraiati

Mirandola Uno strumento per pedalare durante l'elettrocardiogramma

La donazione
La prof.
Vecchi Arbizzi
ha contribuito
alla raccolta
dei fondi
necessari
all'acquisto

Mirandola Un nuovo ambulatorio per migliorare il follow-up dei pazienti che hanno avuto un infarto, strumentazioni all'avanguardia a disposizione di specialisti continuamente aggiornati, e tecnologie di ultima generazione che consentono di raggiungere i più elevati standard europei.

La Cardiologia dell'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola, diretta dal dottor Carlo Ratti, sfrutta i vantaggi di tecnologia e innovazione per crescere e diventare sempre più smart, avviando processi di digitalizzazione che contribuiscono ad incrementare il livello qualitativo



I medici
Ratti
e Licitra
insieme
alla prof.
Arbizzi
e a due
rappresentanti
della ditta
Icotet
con la nuova
macchina

dell'offerta al cittadino. Con il supporto determinante del territorio: è di pochi giorni fa l'arrivo a Mirandola del lettoergometro, lo strumento utilizzato per l'esecuzione dei test da sforzo e donato dall'Associazione La Nostra Mirandola Odv presieduta dalla professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, grazie al contributo della ditta Icotet.

Il lettoergometro è un letto con una cyclette che permette di pedalare da posizione semisupina, mentre il cardiologo effettua l'esame ecocardiografico. L'esame serve ad approfondire la causa dei disturbi accusati dal paziente, ad accertare lo stato funzionale del sistema cardiovascolare e a decidere se effettuare ulteriori approfondimenti di tipo invasivo. Grazie a questa donazione per eseguire l'esame non sarà più necessario indurre

farmacologicamente lo stato di stress, evitando eventuali rischi e complicanze.

Tra le altre novità spicca la digitalizzazione dell'ambulatorio di ecocardiografia, che consente l'archiviazione digitale di immagini e referti degli ecocardiogrammi eseguiti, la possibilità di visualizzare le stesse immagini in siti remoti e di condividerle per eventuali consulti con i colleghi degli ospedali in rete, nonché la possibilità di creare e conservare uno storico degli esami.

Da aprile il ventaglio di servizi offerti dalla Cardiologia mirandolese è stato ampliato con l'attivazione dell'ambulatorio del post-infarto, rivolto ai pazienti colpiti da infarto miocardico, che necessitano di controlli predefiniti (solitamente a 1, 6 e 12 mesi dall'evento acuto).

DONAZIONE DI UNA VOLKSWAGEN UP AL CENTRO DISTURBI COGNITIVI DEL DISTRETTO DI MIRANDOLA



Nell'arco degli ultimi anni sono state donate 7 autovetture Volkswagen Up: una per le cure fisiatriche a domicilio, tre per il servizio infermieristico domiciliare, tre per il PUASS ora COT Centro Operativo Territoriale.

Donazione grazie a: Baraldini costruzioni, Diasteca, Doteco, Miraplastik e Tipografia Malagoli.

L'Associazione La Nostra Mirandola regala una nuova automobile al Centro Disturbi Cognitivi e Demenze

Il mezzo di trasporto servirà per dare rinnovato impulso all'attività di assistenza domiciliare a favore dei pazienti con demenza



Una nuova automobile per i servizi sanitari territoriali del Distretto di Mirandola, la terza in poco meno di sei mesi. Cambia il destinatario, non il mittente: dopo le due già donate al PUASS, Punto Unico di Accesso Socio Sanitaria, questa volta l'associazione La Nostra Mirandola ODV destina il proprio sforzo a favore del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze di Mirandola. La vettura è stata donata alla presenza della professoressa Nicoletta Vecchi Arbizzi, Presidente dell'associazione La Nostra Mirandola ODV, e di una delegazione dei donatori. Presenti per l'Ausl il Direttore del Distretto di Mirandola Angelo Vezzosi, Giuseppe Licitra, Direzione sanitaria del Santa Maria Bianca, Andrea Fabbo, Direttore dell'Unità Operativa Complessa Geriatria e Disturbi Cognitivi e Demenze dell'Ausl di Modena e la Mobility Manager dell'Ausl Mariangela Tufano. Grazie a questo nuovo mezzo di trasporto, ancora una volta frutto della sinergia tra l'associazione e il servizio di Mobility

Management dell'Azienda USL, il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) di Mirandola si potrà dare nuovo impulso all'attività di assistenza domiciliare dei pazienti con demenza.

Il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze di Mirandola è presente sul territorio del Distretto con tre sedi (Mirandola, Casa della Salute di Finale Emilia e Poliambulatorio di San Felice sul Panaro), in cui operano cinque medici, due infermieri, due terapisti occupazionali, una neuropsicologa e una psicologa a supporto dei familiari. Attualmente ha in carico circa 1.600 persone con demenza. Nell'anno in corso il volume di attività è tornato ai livelli pre-pandemia, con 2630 accessi ambulatoriali e 512 accessi domiciliari (al 30 settembre); numeri in linea con quelli del 2019, quando l'attività aveva fatto registrare 3509 accessi ambulatoriali (su tutte e tre le sedi) e 669 accessi domiciliari.

"Siamo particolarmente grati a La Nostra Mirandola ODV per questa

donazione - spiegano Andrea Fabbo e Lucia Bergamini, responsabile del CDCD di Mirandola - che agevolerà i nostri operatori nel perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti. La sensibilità e l'attenzione verso queste patologie sono crescenti, come testimonia il percorso che i comuni di Mirandola e San Prospero hanno iniziato a intraprendere per entrare a fare parte della Dementia Friendly Community, attraverso la realizzazione di attività di formazione e informazione rivolte a specifiche categorie (es. forze dell'ordine, commercianti, esercenti, farmacie, ecc.) affinché queste possano essere di supporto alle persone che, pur conservando alcune autonomie, presentano i primi segnali di deficit cognitivo".

"Donare è un gesto di grande generosità - ha evidenziato la presidente dell'associazione Nicoletta Vecchi Arbizzi - ma per i tempi in cui viviamo non basta farlo, bisogna farlo bene. Ed è proprio sulla base di questo principio che

l'Associazione La Nostra Mirandola ha ritenuto opportuno valorizzare le proprie azioni intervenendo negli ambiti più sensibili per la sanità del nostro territorio. Sanità che deve anticipare i tempi e potenziare molto l'assistenza domiciliare per cercare di mantenere i fragili tra le mura domestiche familiari e rassicuranti. Oggi, grazie alla collaborazione e partecipazione di imprese del territorio come Baraldini Costruzioni, Diasteca, Doteco, Miraplastik, Tipografia Malagoli e di due donatori privati, si è provveduto a donare altre due automobili al Distretto di Mirandola a disposizione degli operatori del Puass (Punto Unico di Accesso Socio Sanitario, che beneficia già di un altro mezzo donato e consegnato pochi mesi fa) e del CDCD (Centro Disturbi Cognitivi e Demenze), con l'obiettivo che questi servizi possano ottimizzare gli spostamenti dei professionisti e incrementare l'attività a favore di anziani e fragili della nostra comunità. Nella sanità di oggi la domiciliarità, quando possibile, è un importante valore aggiunto per i pazienti stessi e per i familiari ed è per questo che abbiamo deciso di sostenere queste attività".

